



31/08/2019

Percorso di formazione

Tappa INIZIANDI



MARCO ASSELLE O.F.M.
Formazione nazionale O.F.S. ITALIA

❖ PREMESSA

Scopo di questo lavoro è quello di offrire, alle fraternità regionali e locali, un percorso formativo per la tappa degli INIZIANDI, al fine di:

1. Dare degli strumenti di discernimento per verificare la vocazione a far parte dell'OFS;
2. Offrire un percorso omogeneo e condiviso con tutta la fraternità nazionale.

Per far questo è necessario evitare due posizioni estreme:

1. Strutturare un percorso “rigido”, definito in tutti i dettagli, in cui si dice quale argomento affrontare in quel mese, quale catechesi fare e quanti incontri tenere: le fraternità sono molto eterogenee e quindi sarebbe impossibile offrire un percorso che vada bene per tutti.
2. Non dare nessun tipo di indicazioni, lasciando piena libertà alle fraternità di fare un proprio cammino formativo: ogni singola fraternità non è un'isola a se stante ma membra di un unico corpo. La formazione iniziale deve dare gli strumenti per poter seguire il Signore sulle orme di san Francesco di Assisi (cfr. art. 1 della Regola), indipendentemente se viene fatta in una regione piuttosto che un'altra.

Per questo motivo viene proposto un “percorso” che è uguale per tutti in quanto fa riferimento ai documenti dell'OFS, ma è sufficientemente flessibile per essere adattato alle diverse esigenze delle singole fraternità.

❖ COSA DICONO I DOCUMENTI DELL' O.F.S. ITALIA

Lo STATUTO (art. 8): *tempo di iniziazione*

1. L'iniziazione è il periodo in cui l'*Iniziando*, accolto dal Consiglio e dalla Fraternità, verifica la propria fede, prende coscienza degli impegni battesimali, si dispone all'accoglienza del messaggio francescano ed è avviato anche concretamente ad **attività di apostolato e servizio**.
2. Questo periodo ha la durata di almeno un anno con incontri specifici nell'arco del mese.

[...]

5. L'ammissione dell'*Iniziando* al periodo di formazione e preparazione alla Professione è decisa dal Consiglio di Fraternità, dopo aver effettuato un **attento discernimento** e verificato che l'aspirante **abbia ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana**.

Il tempo della tappa degli iniziandi è quindi quello di «*verificare la propria fede e prendere coscienza degli impegni battesimali, – alla scuola di Francesco di Assisi*

– e al termine del periodo [...] l'Iniziando che intende proseguire nel cammino formativo, [...] comunica al Consiglio la volontà di essere ammesso in Fraternità».

Si tratta quindi di imparare **L'ARTE DEL DISCERNIMENTO**.

Il percorso deve dare gli strumenti al candidato per capire se quella francescana è la vocazione che risponde alla sua vera identità.

La teologia spirituale ci insegna che il Signore ci viene incontro attraverso tre modalità: la **Sua Parola**, la **nostra coscienza** e la **Chiesa**. Quindi un cammino di discernimento deve insegnare il candidato a pregare, a mettersi in ascolto del suo cuore e a confrontarsi con fiducia con un “fratello maggiore nella fede”.

❖ I TEMPI – NUMERO INCONTRI

Nel preparare un percorso bisogna tener conto del TEMPO che si ha a disposizione. Considerando che solitamente:

- ✓ Gli incontri avvengono con cadenza settimanale
- ✓ Gli incontri specifici per i formandi devono essere integrati con incontri fatti con il resto della fraternità di appartenenza. Solitamente vengono vissuti in comune i *momenti di preghiera*, le *condivisioni* e i *ritiri*.
- ✓ La tappa degli INIZIANDI dura da un anno a due anni; solitamente il periodo in cui avvengono gli incontri formativi inizia *dalla festa di san Francesco* e termina nel *mese di giugno*.

Di conseguenza si possono prevedere circa **otto** incontri all'anno specifici per la formazione.

❖ STRUTTURA DEL PERCORSO

- ✓ Sono previsti **QUATTRO PASSAGGI**. Ogni “passaggio” prevede *almeno* una catechesi (*che presenta l'argomento*) e una «istruzione» (*che è un compito da svolgere, un impegno da prendere*)
- ✓ **TUTTI QUESTI QUATTRO PASSAGGI DEVONO ESSERE SVOLTI NELL'ARCO DI UN ANNO**. L'anno dopo eventualmente verranno ripetuti.

Questo permette una formazione **ciclica** (*chi entra l'anno successivo può fare lo stesso percorso di coloro che iniziano il secondo anno*). La varietà di catechesi

che è possibile fare per ogni tappa è tale da far sì che anche chi ascolta per la seconda volta l'argomento avrà comunque contenuti nuovi.

I QUATTRO PASSAGGI DEL TEMPO DI INIZIAZIONE

1. Identità – Preghiera

CATECHESI: affronta il tema dell'*identità*.

La scelta vocazionale non parte dal chiedersi «*cosa faccio?*» ma dal chiedersi «*chi sono io?*». È una questione di identità. Chi ci dice chi siamo, quanto valiamo? Spesso pensiamo che ciò che ci identifica maggiormente siano:

- Le persone che ci stanno intorno;
- La nostra professione lavorativa;
- La nostra storia

In realtà è Dio che mi dice chi sono io, a chi appartengo, qual è il mio vero nome.

ISTRUZIONE: la *preghiera* è il mezzo attraverso il quale “conosco il mio vero nome”: si insegna un modo semplice per una preghiera quotidiana.

2. Desideri – Esame di coscienza

CATECHESI: Dal dialogo con Dio (la preghiera) si passa al dialogo con se stessi, con i propri desideri, per discernere quali di questi vengono da Dio e quali invece sono falsi perché nascondono delle paure.

In questa catechesi si possono anche dare dei criteri di discernimento per capire come parla Dio e come parla il Nemico.

ISTRUZIONE: si insegna come fare l'*esame di coscienza* per essere più consapevoli su ciò che è avvenuto durante la giornata e su come Dio si può essere fatto presente.

3. Obbedienza – Guida spirituale/confessore

CATECHESI: Dio, oltre che parlarci attraverso la sua Parola (Preghiera) e la nostra coscienza (esame di coscienza) ci parla attraverso la Chiesa.

Noi “obbediamo” sempre a qualcuno o a qualcosa: alla nostra “pancia”, alle nostre pulsioni, al nostro *ego*, alla nostra sapienza oppure alle aspettative degli altri.

Obiettivo di questa catechesi è quello di infondere fiducia verso “l'autorità”, che può essere rappresentata dal formatore, dal consiglio della fraternità, dal confessore.

ISTRUZIONE: Il confronto con una guida (*che può essere il confessore, una guida spirituale o il formatore*) è importante per fare sintesi di ciò che emerge dalla nostra preghiera e dall'esame di coscienza al fine discernere la propria vocazione francescana. In questa istruzione si può spiegare cosa dire al formatore, al padre spirituale...e cosa non dire.

4. Il disordine/accidia – Regola di vita

CATECHESI: Nel cammino spirituale l'ostacolo più grosso è il **peccato di accidia**. È il peccato che ci scoraggia a fare il bene e in particolare il bene che compete a noi. Tutto ciò porta ad una vita disordinata, dove si inseguono le urgenze (*che magari non sono importanti*) e si trascurano le cose importanti. Obiettivo di questa catechesi è quello di presentare il peccato di accidia: che cos'è, come si manifesta, come lo si combatte.

ISTRUZIONE: per superare il peccato di accidia è utile scrivere una **propria regola di vita**, in cui vengono stabilite le priorità della nostra giornata, per mettere ordine. In questa "istruzione" si insegna come scriverne una.

❖ CONCLUSIONE

Il fine di questo percorso è quello di far capire che, per fare un cammino spirituale, abbiamo bisogno di una REGOLA DI VITA. Criterio necessario (ma non sufficiente) per fare l'ammissione è il **redigere una propria regola**.

Durante il tempo di ammissione verrà studiata la regola dell'O.F.S. e il candidato potrà verificare se tale Regola lo aiuta a seguire la sua regola di vita. In caso affermativo potrà affrontare il passo successivo: chiedere la professione nell'O.F.S.